Il convegno



Alcuni esempi di cibi funzionali «nutraceutici»

Non «salvavita» ma i nutraceutici aiutano il cuore e la circolazione

Se n'è parlato ieri alla Casa di cura «Palazzolo». A confronto esperienze maturate da professionisti provenienti da tutta Italia

Bergamo. Una risorsa importante per prendersi cura del cuore e prevenire le malattie cardiocircolatorie. Sono i nutraceutici, principi attivi estratti da alimenti, vegetali o microbi, con effetti benefici sulla salute. La loro sinergia con i farmaci è stata al centro del convegno tenutosi ieri alla Casa di cura Palazzolo, dal Dipartimento di Angiologia sotto l'egida della Iua (Union International of Angiology) e con il patrocinio di Sidv (società italiana di diagnostica vascolare), Simv (Società italiana di medicina vascolare), Sim (Società italiana di microcircolazione) e Fcsa (Federazione centri sorveglianza anticoagulati). «Nella prevenzione cardiovascolare, i nutraceutici non sostituiscono i farmaci salvavita, ma si affiancano a essi come preziosi alleati, sempre associati a una sana alimentazione e a una regolare attività fisica», si legge nel razionale del convegno, che ha visto come responsabili scientifici Anna Falanga, Gabriele Alari, Stefania Laura Calvisi e Roberto Caccia.

L'impiego dei nutraceutici segue le raccomandazioni della Società europea di cardiologia e dalla Società europea per l'aterosclerosi, con indicazioni correlate al livello di rischio di ogni individuo. «Per chi ha un rischio cardiovascolare basso od un aumento modesto del colesterolo Ldl, il cosiddetto colesterolo "cattivo", i nutraceutici possono rappresentare la terapia di prima scelta, uniti a un cambio dello stile di vita – approfondiscono i promotori dell'evento medico-scientifico –. Possono diventare poi una valida alternativa per chi soffre di una documentata intolleranza, parziale o totale, alle statine. Infine, nei pazienti a rischio alto o molto alto, queste sostanze si trasformano in coadiuvanti: vengono cioè associate ai farmaci tradizionali per aiutare a raggiungere i severi traguardi di colesterolo richiesti dai medici e stabilizzare le placche aterosclerotiche. Le diverse molecole intervengono attivamente su più fronti, aiutando a ridurre i grassi nel sangue e proteggendo i vasi sanguigni, dai più grandi ai più microscopici».

L'appuntamento alla Casa di cura Palazzolo ha messo a confronto le esperienze di professionisti da diverse parti d'Italia, che hanno affrontato il tema da prospettive complementari, toccando i potenziali vantaggi di queste risorse terapeutiche ma anche le problematiche di sicurezza. «Oggi il mercato globale dei nutraceutici è in forte espansione, trainato dal desiderio collettivo di benessere e di medicina preventiva – è un altro passaggio del razionale –. Spetta al medico guidare il paziente in una scelta consapevole e basata su solide prove scientifiche, l'unico modo per evitare interazioni dannose con altri farmaci e distinguere tra integratori davvero efficaci e semplici mode commerciali. Solo grazie al consiglio del medico un fenomeno di mercato può trasformarsi in una reale risorsa di salute pubblica e in una prevenzione mirata». Il congresso ha avuto anche il patrocinio dell'Ordine dei medici di Bergamo, della Fondazione Artet per lo studio dell'emostasi e trombosi e dell'associazione Aipa dei pazienti anticoagulati.

LU. BO.

©RIPRODUZIONE RISERVATA